



Primo piano:

Riforma dei porti (The Medi Telegraph)

Dai Porti:

Trieste:

"...Il porto sigla un accordo con l'alto consiglio delle zone franche iraniane..." (L'Informatore Navale, Ferpress, Ansa)

Venezia:

"...Delegazione Vietnamita visita lo scalo..." (Ferpress)

Genova:

"...Troppi soldi e privilegi per i dipendenti del porto"..."

(The Medi Telegraph)

"...Nel mirino degli ispettori di stipendi di Carena e D'Aste..." (The Medi Telegraph)

"...Multipurpose Genova, il Tar respinge il ricordo di Messina..." (The Medi Telegraph)

"...M5s a Bruxelles per affondare il disegno Blu..."

(The Medi Telegraph)

"...Uasc porta a Genova la nave dei record..."

(The Medi Telegraph)

Ancona:

"...Ap, interventi per migliorare sicurezza..." (Ansa)

Cagliari:

"...A marzo decolla la stagione..." (Ansa)

Notizie da altri porti stranieri

Altre notizie di Shipping e Logistica

Maritime Transport Daily Newsletter – Release

Informare

Lloyd's List



«Riforma porti, il decreto cambi direzione» / INTERVISTA

Genova - Non è un periodo di consensi per la riforma dei porti di Graziano Delrio. Alcune regioni in rivolta, gli operatori sono poco interessati alla *governance* delle Authority e ora anche Pasqualino Monti, presidente di Assoport, l'associazione degli scali italiani, rompe il silenzio e dice: «Cambiamo direzione»

Genova - Non è un periodo di consensi per la riforma dei porti di Graziano Delrio. Alcune regioni in rivolta, gli operatori sono poco interessati alla *governance* delle Authority e ora anche Pasqualino Monti, presidente di Assoport, l'associazione degli scali italiani, rompe il silenzio e dice: «Cambiamo direzione». «L'approvazione del Piano strategico della portualità e della logistica ha segnato una svolta, creando le premesse per un vero inserimento nella rete transeuropea dei trasporti. Il ministero ha svolto un lavoro importante. E da questo documento è necessario ora ripartire».

In che senso?

«Ripartire con coerenza dal riconoscimento di un ruolo specifico e strategico che il sistema portuale svolge».

Tradotto?

«Solo con il recupero di una coerenza con il Piano nazionale dei trasporti potremmo raggiungere efficienza e competitività come il governo e Assoport si erano prefissi».

- segue

La riforma non è coerente con il piano?

«Secondo noi, purtroppo, il lavoro di ricerca di efficienza e competitività è fortemente sminuito nel decreto di riorganizzazione delle Authority».

Dove in particolare?

«In quelle parti scritte dal ministero della Funzione Pubblica più che dal Mit, con conseguenze negative. Voglio dire: ricondurre le nuove Authority all'interno delle pubbliche amministrazioni in senso classico, significa non aver capito l'effettivo ruolo dei porti. Significa, mi spiego meglio, ricondurre i porti in un'ottica burocratica, di funzione pubblica piuttosto che economica».

Così non va dunque...

«Adesso speriamo che con il lavoro di tutti si possa di nuovo cambiare direzione e arrivare a un testo che rappresenti un passo avanti per il recupero di competitività ed efficienza del sistema della logistica e dei porti. Come peraltro era scritto nel Piano».

Possiamo dire che Assoportì boccia il decreto?

«Non è proprio così. Non tutto, nel decreto di riforma, è negativo. Penso alla semplificazione delle procedure, al rafforzamento dei poteri del presidente, allo snellimento degli organi. Gli stessi accorpamenti di alcune Autorità vanno nella direzione giusta e creano enti più importanti, di dimensioni più grandi, in condizione di affrontare meglio il mercato».

Concentriamoci su quello che non va.

«Non lo diciamo solo noi, ma siamo preoccupati, come diversi altri esponenti del settore, che possano evidenziarsi seri problemi per l'attuazione della norma se il decreto dovesse rimanere così com'è».

Quindi chiederete di cambiare il decreto?

«Dobbiamo dare il nostro contributo perché si possano modificare i punti critici, superando gli aspetti che per il sistema sono negativi».

- segue

Cominciando da dove?

«Intanto dalla natura del nuovo ente. L'Authority di sistema è tarata su modelli scarsamente dinamici. C'è una cappa di centralismo su decisioni anche di livello necessariamente locale. E poi rileviamo la mancanza di un minimo passo avanti sul fronte dell'autonomia finanziaria e la carenza di strumenti in grado di rendere effettivo il ruolo dei porti nella rete logistica».

Beh, non è poco...

«In realtà abbiamo anche fondate preoccupazioni su come gestire il passaggio dall'attuale al futuro assetto della *governance* del sistema portuale: vogliamo evitare contraccolpi sulla continuità operativa».

Ora con il ministero come si rapporterà Assoporti?

«Siamo il braccio operativo sui porti e daremo un contributo propositivo. Vogliamo superare i limiti del decreto e far comprendere le specificità del sistema portuale, ripartendo dai 10 punti strategici del piano. Dobbiamo correggere gli aspetti del decreto che non corrispondono alle indicazioni del piano per realizzare un provvedimento coerente con quel documento».

IL PORTO DI TRIESTE SIGLA UN ACCORDO CON L'ALTO CONSIGLIO DELLE ZONE FRANCHE IRANIANE

Primo passo per la costituzione di un network internazionale delle Zone Franche. D'Agostino: "Trieste, punto di riferimento per l'Iran".

Trieste, 24 febbraio 2016 - Continuano "spediti" i rapporti commerciali tra lo scalo triestino e l'Iran. Lo ha sottolineato il commissario dell'APT, Zeno D'Agostino, in occasione del convegno "Trieste, port of opportunities", svoltosi oggi nel capoluogo giuliano.

L'evento che ha visto la partecipazione di una nutrita delegazione iraniana, rappresentanti delle istituzioni pubbliche e aziende locali, è stato occasione per firmare un nuovo accordo tra il porto di Trieste e l'Alto Consiglio che gestisce le sette Zone Franche della Repubblica Islamica dell'Iran, dopo i primi tre accordi sottoscritti di recente con la compagnia di bandiera IRISL (Islamic Republic of Iran Shipping Lines) e la Port & Maritime Organization (ente governativo con compiti di coordinamento sulla gestione dei porti iraniani).

"Trieste in questo momento è il punto di riferimento in Italia per l'Iran dal punto di vista commerciale, finanziario, logistico e portuale" - ha affermato D'Agostino.

L'accordo si pone l'obiettivo di rafforzare gli scambi commerciali tra lo scalo giuliano ed i porti iraniani, grazie ai vantaggi fiscali derivanti dal regime giuridico del Porto Franco di Trieste. Fondamentali ai fini del Memorandum, saranno anche lo scambio di best practice e dati rilevanti in merito alle diverse politiche di gestione delle Free Zone nei due Paesi.

E proprio su quest'ultimo punto D'agostino ha rilevato come "la firma di oggi sancisce la volontà e la capacità del nostro porto di coinvolgere soggetti internazionali nelle attività di rilancio del Punto Franco di Trieste. Nella strategia di sviluppo delle nostre attività dei punti franchi c'è bisogno di creare una partnership internazionale con un soggetto che abbia esperienza di livello nel settore".

"L'accordo di oggi - ha concluso D'Agostino - è il primo atto per la costituzione di un network internazionale delle Zone Franche, dove Trieste può diventare il riferimento a livello europeo".

- segue

Unite le Associazioni di categoria che rappresentano lo scalo giuliano, nel sottolineare l'importanza delle nuove opportunità commerciali che si possono aprire per il nostro porto, grazie a questi primi accordi promossi dall'APT e dalla Regione FVG.

Per **Fabrizio Zerbini**, presidente dell'Associazione Nazionale Terminalisti Portuali FVG: "Grazie al lavoro portato avanti in questi mesi dalle istituzioni, in particolare dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Autorità portuale di Trieste, è stata avviata una collaborazione concreta tra lo scalo triestino e l'Iran. Ora si aprono nuove prospettive per i traffici, oltre che per i contenitori, per l'impiantistica, il Ro-Ro e il petrolio".

Queste le parole di **Stefano Visintin**, presidente dell'Associazione Spedizionieri: "Confidiamo che venga riconosciuto dai partner iraniani il ruolo di Trieste quale porta d'Europa, non solo per i prodotti petroliferi, ma anche per le merci varie, sia containerizzate che alla rinfusa. Oltre all'accordo siglato oggi, ritengo di fondamentale importanza quello con l'IRISL, soprattutto perché molte delle forniture destinate al mercato persiano prevedono una resa franco fabbrica. Questo significa che è il compratore iraniano a dover scegliere il vettore e prevedibilmente preferirà la propria compagnia di bandiera a parità di condizioni economiche. Sta ora a noi offrire alla compagnia iraniana una banchina sicura ed adeguatamente attrezzata, dove possa finalmente diventare tangibile una delle peculiari convenienze del regime di porto franco, che permetterebbe alle merci provenienti dall'IRAN destinati a paesi extracomunitari e viceversa di essere liberamente sbarcate ed imbarcate".

"I traffici e relazioni commerciali tra l'Iran e il porto di Trieste - ha affermato **Pietro Busan**, a capo dell'Associazione Agenti Marittimi - potranno svilupparsi solo se tutte le componenti e potenzialità portuali verranno sfruttate al massimo della capacità con il pieno supporto di una logistica integrata con connessioni snelle retroporto/banchine, garantendo aree in zone franche per la possibile manipolazione, montaggio e riassetto di macchinari, strutture ed impiantistica in genere, equipment di cui l'Iran potrebbe aver bisogno in un quadro di riammodernamento dei propri impianti petrolchimici e delle proprie strutture industriali legate all'estrazione mineraria. Potremmo così recuperare quel traffico "break-bulk" che abbiamo progressivamente perduto, attirando anche i grossi gruppi industriali della nostra regione che troverebbero finalmente in Trieste il loro sbocco naturale sul mare.

FVG: relazioni internazionali. Santoro, Iran opportunità per il Porto di Trieste

Author : com

Date : 24 febbraio 2016



(FERPRESS) - Trieste, 24 FEB - "L'Iran ha sempre rappresentato un Paese ricco di opportunità per collaborazioni economiche e commerciali per l'Italia e prospettive concrete ci sono anche per il Friuli Venezia Giulia". Lo ha affermato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Mariagrazia Santoro, aprendo il convegno "Italian-Iranian business relations - Trieste: Port of opportunities", organizzato dalla Regione in collaborazione con l'Autorità portuale e la Camera di commercio di Trieste.

"La scelta di Trieste come punto di partenza per riaffermare e rafforzare i rapporti commerciali con l'Iran valorizza la vocazione internazionale della città e della regione" ha sottolineato l'assessore.

"Sono in corso una serie di iniziative ad alto livello che coinvolgono i rispettivi governi e che vedono il Friuli Venezia Giulia in prima linea come testimoniano gli accordi già firmati e la visita a Teheran di gennaio".

"Rapporti che consolidano il ruolo del porto di Trieste nell'Alto Adriatico e rispetto a un'area geografica strategica per quanto concerne i collegamenti con l'Europa centrale" ha aggiunto Santoro. "Ma si aprono prospettive interessanti anche per le singole imprese, oltre che per lo scalo giuliano che già presenta numeri importanti su questi mercati".

Ma Iran e Friuli Venezia Giulia non limitano i loro rapporti al commercio: "Anche il nostro sistema scientifico rientra in una logica di partenariato - ha concluso l'assessore - fornendo le proprie competenze in termini di trasferimento tecnologico alle imprese. Un'ulteriore settore in cui la nostra regione è protagonista in ambito internazionale per affrontare le sfide della competitività".



Porti: accordo Trieste con Alto consiglio zone franche Iran

Primo passo per network internazionale delle Zone Franche

24 febbraio, 18:52

(ANSA) - TRIESTE, 24 FEB - Un nuovo accordo tra il porto di Trieste e l'Alto Consiglio che gestisce le sette Zone Franche della Repubblica Islamica dell'Iran è stato sottoscritto oggi tra il Porto di Trieste e l'Alto Consiglio delle zone franche dell' Iran. L'intesa, siglata nel corso del convegno "Trieste, port of opportunities", fa seguito ai primi tre accordi già sottoscritti di recente con la compagnia di bandiera IRISL (Islamic Republic of Iran Shipping Lines) e la Port & Maritime Organization (ente governativo di coordinamento sulla gestione dei porti iraniani). Quello di oggi è un primo passo per la costituzione di un network internazionale delle Zone Franche. L'accordo ha l'obiettivo di rafforzare gli scambi commerciali tra lo scalo giuliano e quelli iraniani, grazie ai vantaggi fiscali del Porto Franco di Trieste. Fondamentali ai fini del Memorandum, saranno anche lo scambio di best practice e dati rilevanti su politiche di gestione delle Free Zone nei 2 Paesi. Oggi "Trieste è punto di riferimento in Italia per l'Iran dal punto di vista commerciale, finanziario, logistico e portuale", ha detto il Commissario dell' Autorità Portuale di Trieste, Zeno D'Agostino. (ANSA).

Porto Venezia: delegazione Vietnam visita lo scalo, gettato un ponte tra Europa e Asean

Author : com

Date : 24 febbraio 2016



(FERPRESS) - Venezia, 24 FEB - Il 22 febbraio scorso il Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, Paolo Costa, e i tecnici dell'ente hanno incontrato una delegazione vietnamita guidata dall'ambasciatore Cao Chinh e si sono confrontati su tematiche portuali, commerciali e ambientali (bonifiche in ambito lagunare).

Venezia e Vung Tau rappresentano un asset fondamentale per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi. Passare per il Porto di Venezia - porta verso il centro-est Europa - minimizza i tempi e i costi di trasporto delle aree a più alta densità manifatturiera in Europa e Vung Tau - porto hub del Vietnam - è porta verso il Sud Est asiatico.

Tra Nordest e Vietnam sono oggi operative tre linee operate dalle compagnie Maersk, Cma-Cgm e MSC che favoriscono l'interscambio commerciale con transit time (tempi di percorrenza) ottimali. L'interesse del Vietnam per il Nordest è duplice, da un lato favorire ed incrementare gli scambi commerciali, dall'altro acquisire know how.



Il porto di Venezia ha infatti messo a disposizione dei partner vietnamiti le proprie best practice: è stata presentata la soluzione del sistema portuale offshore-onshore (VOOPS) capace di collegare efficientemente l'entroterra nonostante i bassi fondali del porto e l'esperienza decennale nella bonifica dei sedimenti e delle acque: soluzioni concrete capaci di rispondere alle problematiche comuni dei due sistemi portuali. La visita si è conclusa con l'impegno dell'Ambasciatore vietnamita e del Presidente APV di incrementare le relazioni economiche tra i due paesi, anche con il supporto della Regione, per attivare ogni possibile scambio tra le imprese dei due territori.



«Troppi soldi e privilegi per i dipendenti del porto di Genova» / IL CASO

Genova - Dossier del ministero sull'Authority: situazione fuori controllo. L'esito dell'ispezione a Genova trasmesso a Procura e Corte dei Conti.

Genova - **L'Autorità portuale di Genova, dicono gli ispettori del Ministero delle Finanze**, è stata e rimane una specie di bengodi: con stipendi altissimi in proporzione alle mansioni effettivamente svolte, troppi dirigenti, premi di produzione immeritati, promozioni "regalate" e indennità anacronistiche. «Il costo del personale - concludono senza fronzoli - è fuori controllo rispetto al resto del pubblico impiego». Lo mettono nero su bianco **Maria Antonietta Bafundi** e **Giovanni Di Giorgio**, inviati in Liguria dalla Ragioneria generale dello Stato per una «verifica amministrativo-contabile» fra l'11 e il 29 maggio 2015, i cui risultati sono stati consegnati in forma riservata a Palazzo San Giorgio a fine gennaio. **L'analisi copre il periodo 2009-2015 e si traduce in una serie di rilievi su quelli che - rapportati al mondo del lavoro italiano - risultano privilegi a tratti inimmaginabili.** Il dossier, di cui Il Secolo XIX è entrato in possesso, riempie 219 pagine e ampi stralci sono già stati trasmessi dal Ministero stesso alla magistratura.

Troppi dirigenti e strapagati

Prima di addentrarsi nei dettagli occorre una premessa: l'arco temporale nel mirino coincide di fatto con la presidenza di Luigi Merlo, sebbene non venga stigmatizzata la politica portuale (la gestione dello scalo e dei traffici, in costante crescita) sotto il suo mandato. Si mette piuttosto in evidenza come quello dell'Authority genovese - e in generale delle autorità portuali nel nostro Paese - sia una specie di mondo a parte. Dove i superbenefici per i dipendenti, anche al netto di discrete sforbiciate compiute negli ultimi anni, si perpetuano partendo da lontanissimo.



Nel mirino degli ispettori gli stipendi di Carena e D'Aste

Genova - Anche i top manager dell'Authority di Genova sotto la lente. Per l'ex segretario il ministero "suggerisce" il pensionamento.

Genova - Uno dei due super dirigenti è talmente identificato con l'Autorità portuale che quando un operatore ha un problema che non riesce a risolvere negli altri uffici, dice: «Adesso vado da Carena». **Sandro Carena** ha occupato quasi tutti i posti di vertice dell'Authority e delle partecipate, ricoprendo anche la carica di presidente dell'Aeroporto di Genova per diversi anni. È entrato nel 1973, quando c'era ancora il Consorzio Autonomo del porto e da Palazzo San Giorgio non è più uscito. Nemmeno ora che «dal curriculum risulta un'età anagrafica superiore ai limiti d'età pensionabile di vecchiaia». Scrivono proprio così, quasi stupiti, gli ispettori del Mef: «L'istituto che consentiva ai dipendenti pubblici di rimanere sul posto di lavoro oltre per un ulteriore lasso di tempo oltre il compimento dell'età pensionabile di vecchiaia, cioè oltre i 66 anni e 3 mesi» è stato abolito nel 2014.

Carena compirà 69 anni ad agosto e nemmeno per lui si possono fare eccezioni. Anzi: **«Si invita l'Autorità portuale a valutare la situazione contributiva del dipendente e ad adottare le conseguenti misure»**. Gli ispettori non si limitano a mandare in pensione Carena, ma gli contestano anche lo stipendio: nel 2014 il dirigente ha guadagnato 243 mila euro lordi. L'importo è maturato grazie all'accumulo di cariche: «Il mantenimento del trattamento non è conforme al regolamento organico per il personale dirigente dell'ente». Per gli ispettori quello stipendio è troppo alto. E non è l'unico. Nel mirino finisce anche l'attuale segretario generale, **Giambattista D'Aste**, scelto da Merlo nel 2008. Il compenso nel 2014 è stato di 223 mila euro lordi, meno di Carena e frutto di una quota *ad personam* di 35 mila euro «in considerazione della qualificazione ed esperienza maturata». «Si ritiene - scrivono però gli ispettori - che non possa trovar spazio un ulteriore elemento retributivo *ad personam*».



Multipurpose Genova, il Tar respinge il ricorso di Messina

Genova - Il Tar della Liguria ha dichiarato «inammissibile» il ricorso presentato dal Gruppo Messina contro Autorità portuale di Genova e Centro Servizi Derna.

Genova - Il Tar della Liguria ha dichiarato «inammissibile» **il ricorso presentato dal Gruppo Messina contro Autorità portuale di Genova e Centro Servizi Derna** (azienda del Gruppo Spinelli) nell'ambito della querelle su un'area demaniale marittima di circa 16 mila metri quadrati all'interno del porto di Genova, compresa nella zona del cosiddetto "Multipurpose". Il Gruppo Messina, in proprio e come mandataria dell'associazione temporanea d'impresa costituita con Terminal San Giorgio, aveva chiesto l'annullamento della nota del giugno scorso, indirizzata a Gruppo Messina e a Centro Servizi Derna, con cui l'autorità portuale aveva reso noto che «...la Centro Servizi Derna risulta avere titolo per riottenere la diretta titolarità di circa 16.300 mq» che le era stata attribuita precedentemente.

Oggi il Tar Liguria, nel motivare la sentenza di inammissibilità del ricorso, sottolinea che la nota dell'autorità portuale, impugnata dal Gruppo Messina, «**non produce alcun effetto lesivo per i ricorrenti tale da legittimare l'impugnazione davanti al giudice amministrativo**».



M5S a Bruxelles per affondare il Disegno Blu

Genova - E fu così che il Disegno Blu approdò a Bruxelles, pilotato dal M5S e sotto forma di un'interrogazione. A presentarla è l'europarlamentare del M5S, Tiziana Beghin che, sull'argomento, si unisce alla battaglia portata avanti in Regione da Alice Salvatore che negli ultimi mesi ha sparato a zero

Genova - E fu così che il Disegno Blu approdò a Bruxelles, pilotato dal M5S e sotto forma di un'interrogazione. A presentarla è l'europarlamentare del M5S, Tiziana Beghin che, sull'argomento, si unisce alla battaglia portata avanti in Regione da Alice Salvatore che negli ultimi mesi ha sparato a zero contro «lo sciagurato disegno che rischia di cancellare l'ultimo litorale di Genova». Per Salvatore un inasprimento di posizione: in campagna elettorale, un anno fa, sul Disegno Blu era stata piuttosto laica e attendista, ma dopo le polemiche sorte in città e la costituzione di un comitato contrario progetto di Renzo Piano, anche la portavoce grillina ha fatto una netta scelta di campo. Con buona pace dei rapporti, molto più che cordiali, tra Renzo Piano, padre del Blue Print, e Beppe Grillo, che se anche è uscito dal "logo" è pur sempre il padre spirituale del Movimento.

«L'Autorità Portuale genovese è in procinto di varare un progetto che prevede l'ampliamento dell'area e delle attività di riparazione navale all'interno del Porto. Verrebbe così ingrandita e rafforzata l'industria pesante e fortemente inquinante a soli 200 metri dal centro abitato» si legge nell'interrogazione. Beghin cita anche i dati di una campagna di rilevamento ambientale commissionata dal Comitato Porto Aperto, da cui emerge come «su buona parte della città sia in atto la ricaduta di una massiccia quantità di metalli pesanti e sostanze nocive, indicate dall'EPA come tipiche delle lavorazioni navali».

- segue

Per Beghin, che ha chiesto l'intervento della Commissione, sono necessari «ulteriori approfondimenti sul rispetto delle normative europee in termini di qualità dell'aria nei centri cittadini e di inquinamento acustico».

Salvatore è netta: «Siamo di fronte a un gigantesco specchietto per le allodole che promette di cambiare per sempre il volto della passeggiata a mare e del waterfront, con un grave rischio di inquinamento acustico e ambientale. Con quest'interrogazione portiamo in Europa una battaglia di tutti i cittadini che in Liguria stiamo conducendo da tempo, in Regione com in Comune».



Uasc porta a Genova la nave dei record: 15.500 teu

Genova - Si tratta della Al Dhail, che attraccherà al terminal Psa di Pra' domenica 28 febbraio: **è la nave più grande mai entrata nel porto di Genova.**

Genova - Uasc ha annunciato il primo scalo a Genova di una nave della classe 15.500 teu. Si tratta della Al Dhail, che attraccherà al terminal Psa di Pra' domenica 28 febbraio: **è la nave più grande mai entrata nel porto di Genova.**

«Dopo la Umm Salal dell'agosto 2015, Uasc registra un altro record nel nostro porto. Costruita presso i cantieri Hyundai Heavy Industries (HHI) in Korea, la nave fa parte di un più ampio programma di nuove costruzioni, sei navi da 18.000 teu e 11 navi da 15.500 teus, per un valore totale di 2.300.000.000 dollari. Recentemente, Uasc ha ricevuto importanti riconoscimenti per l'impegno nella difesa dell'ambiente, con la costruzione di navi a ridotta emissione di CO2/per teu. A ottobre 2015, in occasione del Seatrade, **Uasc ha ricevuto il premio per la "Sostenibilità ambientale", poiché è stato dimostrato che le nuove navi da 18.800 teu producono una quantità di CO2 inferiore del 60% rispetto alle navi da 13.500 teu costruite solo 4 anni fa.**

Nel mese di novembre 2015, durante la cerimonia di premiazione al Maritime Standard Awards, a Uasc è stato assegnato anche il "Green Shipping Award". Fondata nel 1976, Uasc è la più importante compagnia di navigazione del Medio Oriente, opera nel settore container, reefer e carichi speciali, ha oltre 185 uffici e scala oltre 240 porti.



Porto Ancona: Ap, interventi per migliorare sicurezza

Delimitato parcheggio mezzi pesanti, interventi passeggiata Molo

24 febbraio, 19:43

(ANSA) - ANCONA, 24 FEB - Sono stati completati i lavori per la delimitazione dell'area di parcheggio dei mezzi pesanti per i quali è necessaria la sosta in area sterile per esigenze doganali in attesa di imbarco. Lo rende noto l'Autorità portuale di Ancona, sottolineando che "tale soluzione è del tutto temporanea". L'iniziativa - informa un comunicato - è parte delle recenti imposizioni in materia di sicurezza attiva e passiva che riguardano il porto di Ancona, come gli altri scali internazionali del Paese, stabilite dalle autorità competenti.

L'Autorità portuale, "pur nella temporaneità della situazione", in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, si è adoperata "affinché la delimitazione assumesse il minore impatto visivo possibile, assicurasse i livelli di sicurezza imposti e salvaguardasse al meglio la fruibilità del porto antico per la comunità". Già attivo da qualche settimana un gruppo di lavoro per trovare la soluzione adatta allo spostamento definitivo dell'area di parcheggio, rendendo il Molo Rizzo completamente accessibile. Inoltre - conclude la nota dell'Authority - procedono i lavori di messa in sicurezza della passeggiata sul Molo della Lanterna Rossa, attraverso l'installazione di una balaustra di protezione e il miglioramento della pavimentazione per garantire le giuste condizioni di accessibilità.



Crociere: a marzo decolla stagione a Cagliari

Sei approdi, previsto il ritorno delle navi Costa

24 febbraio, 11:00

(ANSA) - CAGLIARI, 24 FEB - Decolla a marzo la stagione crocieristica del porto di Cagliari: per il prossimo mese previsti sei approdi, il doppio di quelli di febbraio.

Un antipasto, in vista dell'esplosione prevista per aprile con ben undici arrivi. Per marzo si comincia giovedì con il ritorno della Viking star, al quinto appuntamento del 2016. E si continua con una doppietta il 19 marzo: quel giorno saranno a Cagliari contemporaneamente la Norwegian Epic, con 4100 turisti, e la Saga Sapphire.

Marzo sarà anche il mese del ritorno nel capoluogo della compagnia Costa, con la nave Pacifica: il 23 previsto l'arrivo di 3780 crocieristi.

Ma ci sarà anche la possibilità di imbarcarsi per un viaggio nel Mediterraneo proprio dal porto di Cagliari. Il giorno dopo in Sardegna ci sarà la Prinsedam della prestigiosa compagnia Holland America line.

Il mese si chiuderà il 30 marzo con la seconda tappa di Costa Pacifica. (ANSA).



Porto di Santa Margherita, Volpi media coi concorrenti

Santa Margherita Ligure - Gabriele Volpi tenta la via della mediazione, per il futuro del porto di Santa Margherita: mette in campo una figura di spicco in ambito legale, il professor Vincenzo Mariconda e prova a riannodare il rapporto con i concorrenti

Santa Margherita Ligure - Gabriele Volpi tenta la via della mediazione, per il futuro del porto di Santa Margherita: mette in campo una figura di spicco in ambito legale, il professor Vincenzo Mariconda e prova a riannodare un rapporto - quello con i concorrenti dell'Ati Porto Cavour - che a un certo punto, nel settembre scorso, sembrava vicino alla svolta, ma che poi si è sfilacciato. **Il tutto**, con quell'appuntamento alle porte, il primo aprile, dinnanzi ai giudici del Tar Liguria, quando si scontreranno le differenti tesi di Porto Cavour stesso e amministrazione comunale, sul futuro della struttura. Fonti milanesi riportano dell'incontro nello studio del professor Mariconda, nel capoluogo lombardo. Volpi e Mariconda hanno un rapporto di amicizia, l'avvocato ha casa a Santa e, particolare non secondario, tra i professionisti del suo studio c'è l'avvocato Guido Genovesi, che fa parte dello staff di legali dell'Ati Porto Cavour (che, per il ricorso al Tar, si affida invece allo studio Anselmi). **Non solo**: l'avvocato Genovesi è figlio di Leo, uno dei rappresentanti della stessa associazione e leader dei pontilisti.

All'incontro, in rappresentanza di Volpi, avrebbe partecipato Giuseppe Pontremoli, direttore del circolo velico del Porto Antico e da qualche tempo entrato anche nelle società sportive del tycoon di "Santa", figurando nei cda di Spezia Calcio e Pro Recco.

- segue

Dall'altra parte della barricata, anche il banchiere Gerardo Braggiotti. Dall'incontro, però, sarebbe arrivata una fumata nera: difficile trovare un accordo in quella sede, anche perché non vi erano tutti gli attori coinvolti, parte dei quali, in passato, avevano già manifestato il proprio assenso al percorrere una strada comune tra Santa Benessere & Social e Ati Porto Cavour, considerando che in gioco c'è un piatto ricco, a partire dalla concessione di pontili e immobili dell'area.

Volpi vorrebbe stringere i tempi, evitare il passaggio al Tar, stendere il progetto definitivo, dopo le osservazioni arrivate dalla conferenza dei servizi e, quindi, iniziare a cambiare il volto del porto. Ma la trattativa è tutt'altro che semplice. Quando l'accordo sembrava a un passo, ne sono arrivati due indietro. E le società coinvolte, addirittura, rilanciano. «Non c'è stato nessun ripensamento e la nostra posizione rimane la stessa», dice, con fermezza, Michele Vernazza, socio e portavoce del gruppo di imprese locali che compongono la Porto Cavour. **Vernazza spazza le voci che vorrebbero il ricorso ritirato**, dopo l'incontro tra i due concorrenti: «Al contrario – prosegue Vernazza – abbiamo definito meglio la nostra posizione, depositando tutta la documentazione del ricorso proprio in questi giorni».

Il Comune, secondo Porto Cavour, non aveva ragioni per ritenere più affidabile l'altra proposta, e neppure ne avrebbe ritenuto idoneo il progetto, visto il lungo elenco di prescrizioni applicate. La volontà di non mollare la corsa sarebbe testimoniata da una evoluzione dello status di Porto Cavour, volta anche ad abbracciare eventuali nuovi soci, nella prospettiva di rimanere in corsa per ampliamento e gestione dell'area portuale: «Ci siamo riuniti tra noi – annuncia Vernazza – e abbiamo deciso di costituirci in consorzio. A questo punto, rimaniamo aperti all'ingresso di chiunque, specie tra gli operatori di Santa Margherita, voglia entrare a farne parte».